



Il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare è un museo autonomo statale MiBAC.

Situato nei pressi di Trieste, il Castello è una residenza voluta dall'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo per abitarvi insieme alla consorte, la principessa Carlotta del Belgio. Costruito tra il 1856 e il 1860, è una testimonianza unica di una lussuosa dimora nobiliare con i suoi arredi interni originari. **Il Castello è stato progettato in simbiosi con il rigoglioso parco che lo circonda e con il contesto marino. Massimiliano volle che da ogni finestra del Castello fosse possibile vedere il mare, così da avere l'impressione di essere sempre a bordo di una nave.** Anche la sua stanza da letto ricrea perfettamente l'ambiente che lui trovava a bordo, durante i suoi numerosi viaggi fatti solcando le onde. **Il giardino, ricco di pregiate specie botaniche, è un complesso insieme naturale e artificiale;** lungo i percorsi si susseguono aiuole multicolori, sculture, alberi monumentali, fontane e laghetti. Il complesso gode di una posizione panoramica incantevole: si trova a picco sul mare, sulla punta del promontorio di Grignano. I profumi, i colori mediterranei e l'austera, abbagliante architettura si combinano in una sintesi sorprendente tra arte e natura.

Aperto tutto l'anno ad esclusione di Natale e Capodanno, il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare è uno dei musei più visitati d'Italia. Il Parco che ha un'estensione di ben 22 ettari, è considerato un "luogo del cuore" per i cittadini di Trieste, che gli sono molto affezionati. Ad accesso gratuito, con oltre 830mila ingressi nel 2018, si colloca al terzo posto nella classifica dei luoghi della cultura più frequentati in Italia. Il maggiore afflusso turistico si verifica in primavera ed estate: nel weekend pasquale, nel parco si sono registrati 21 mila e 607 accessi (con il record di Pasquetta, 8.465 ingressi). Nella domenica di Pasqua, il museo ha registrato l'ingresso di 2.180 visitatori.



Il Castello



Affascinato dall'impervia bellezza del promontorio di Grignano, uno sperone carsico a dirupo sul mare, quasi privo di vegetazione, l'arciduca Massimiliano d'Asburgo decide di acquistarne vari lotti di terreno verso la fine del 1855. La posa della prima pietra del Castello avviene il 1° marzo 1856. Alla Vigilia del Natale del 1860 Massimiliano e la consorte, Carlotta del Belgio, prendono alloggio al pianoterra dell'edificio, che a quella data presenta gli esterni del tutto completati, mentre gli interni lo sono solo parzialmente. Il palazzo,

progettato dall'ingegnere austriaco Carl Junker, **si presenta in stile eclettico come professato dalla moda architettonica dell'epoca: modelli tratti dai periodi gotico, medievale e rinascimentale, si combinano in una sorprendente fusione**, trovando diversi riscontri nelle dimore che all'epoca i nobili si facevano costruire in paesaggi alpestri sulle rive di laghi e fiumi. Nel Castello di Miramare Massimiliano attua una **sintesi perfetta tra natura e arte, profumi mediterranei e austere forme europee**, ricreando uno scenario

assolutamente unico grazie alla **presenza del mare, che detta il colore azzurro delle tappezzerie del pianoterra del Castello**, e ispira nomi e arredi di diversi ambienti. La realizzazione degli interni reca la firma degli artigiani Franz e Julius Hofmann: il pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, ha un carattere intimo e familiare, il primo piano è invece quello di rappresentanza, riservato agli ospiti che non potevano non restare abbagliati dai sontuosi ornati istoriati di stemmi e dalle rosse tappezzerie con i simboli imperiali.

Il Parco



Il Parco di Miramare, con i suoi **ventidue ettari di superficie**, è il risultato dell'impegnativo intervento condotto nell'arco di molti anni da Massimiliano d'Asburgo sul promontorio roccioso di Grignano, che aveva in origine l'aspetto di una landa carsica quasi del tutto priva di vegetazione. Per la progettazione, Massimiliano si avvale dell'opera di Carl Junker, mentre per la parte botanica si rivolge inizialmente al giardiniere Josef Laube, sostituendolo in seguito con Anton Jelinek, già partecipante alla famosa spedizione della fregata "Novara" intorno al mondo. Grossi quantitativi di terreno vengono importati dalla Stiria e

dalla Carinzia, e vivaisti soprattutto del Lombardo Veneto procurano una **ricca varietà di essenze arboree e arbustive, moltissime delle quali di origine extraeuropea**. I lavori, avviati nella primavera del 1856, sono seguiti costantemente da Massimiliano, che non smetterà di interessarsi al suo giardino anche una volta stabilito in Messico, da dove farà pervenire numerose piante. Nella zona est prevale la sistemazione "a bosco" che asseconda l'orografia del luogo: alberi alternati a spazi erbosi, sentieri tortuosi, gazebi e laghetti, ripropongono i dettami romantici del giardino paesistico inglese. La zona sud ovest, protetta dal vento, accoglie aree geometricamente impostate, come nel caso del giardino all'italiana antistante al "Kaffeehaus" o delle aiuole ben articolate intorno al porticciolo. **Il Parco di Miramare, che nelle intenzioni del committente doveva essere una stazione sperimentale di rimboschimento e di acclimatazione di specie botaniche rare, è un complesso insieme naturale e artificiale**: in esso è possibile ancor oggi respirare un'atmosfera intrisa di significati strettamente legati alla vita di Massimiliano, e cogliere al contempo il rapporto con la natura che è proprio di un'epoca. Nel Parco si segnalano in particolare: le sculture prodotte dalla ditta berlinese Moritz Geiss; le serre, con vetrate che si aprono nell'originale struttura in ferro; la "casetta svizzera" ai margini del "Lago dei cigni"; il piccolo piazzale con i cannoni donati da Leopoldo I re dei Belgi; la cappella di San Canciano con un crocifisso scolpito con il legno della fregata "Novara", dedicato nel 1900 a Massimiliano da suo fratello Ludovico Vittore.

MIRAMARE E LA BARCOLANA

Il poster della Barcolana 2019 mostra un bianco castello turrato al suo orizzonte che segna il confine liquido del golfo di Trieste. Si tratta del Castello di Miramare, che fa da sfondo alla splendida sfida delle vele e ne segna il terzo giro di boa, quello del ritorno verso Trieste. Tuttavia, la presenza del Castello in relazione alla Barcolana non è giustificata unicamente dalla sua collocazione geografica o dal percorso della celebre gara, ma anche dal suo legame originario con il mare e la navigazione, che vorrei brevemente richiamare.

Miramare è un museo storico con un vasto parco, è un castello ottocentesco incastonato sul mare, quasi una nave pronta a salpare. La sua costruzione in simbiosi col mare fu concepita dall'arciduca Massimiliano d'Asburgo, Contrammiraglio della Marina Austriaca, e grande amante del mare. Si narra che nell'estate del 1855 la sua nave venne investita da un'improvvisa tempesta di Bora e l'Arciduca trovò rifugio nell'allora selvaggia Baia di Grignano, chiusa a sud-est dal promontorio carsico, sul quale decise di far costruire la propria dimora a picco sul mare. Anche nei sontuosi interni della dimora si percepisce il rapporto strettissimo tra il castello e il mare. L'Arciduca volle ricreare gli ambienti della sua Novara, la fregata che ospitò una spedizione scientifica inviata a circumnavigare il globo. Lo studio dell'Arciduca è la copia del suo studio sulla Novara, e la sua camera da letto è la riproduzione della sua cabina sullo stesso veliero; le tappezzerie richiamano l'azzurro del mare, e una finestra emblematica del castello si affaccia sul golfo di Trieste attraverso un grande oblò. A quel tempo l'accesso privilegiato al maniero avveniva dal mare, attraverso un porticciolo e una doppia, elegante scalinata monumentale. Di questo approdo si servì anche l'Imperatrice Sissi, che ne fece la tappa obbligata per i suoi viaggi nel Mediterraneo e verso la Grecia.

Dalla sua costruzione, il castello di Miramare è lo skyline del golfo di Trieste, la porta d'ingresso di questa città europea e cosmopolita, della quale concentra i caratteri essenziali, al contempo asburgici e mediterranei. Questi sono ad oggi i tratti fondamentali di Miramare, che ne segnano la vocazione europea, la sua missione di luogo dinamico e inclusivo, in grado di mettere la propria identità in rapporto con la contemporaneità, con il paesaggio culturale e la ricca eredità multi-identitaria e transfrontaliera dello spazio di confine in cui sorge.

Andreina Contessa – Direttore del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare